

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2006-2008
DELL'AMBITO DISTRETTUALE CREMASCO
AI SENSI DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N. 328 "LEGGE QUADRO PER LA
REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI"

TRA

1. IL COMUNE DI CREMA
ED I COMUNI DI

- | | |
|-----------------------------|---|
| 2. AGNADELLO, | 26. MOSCAZZANO, |
| 3. BAGNOLO CREMASCO, | 27. OFFANENGO, |
| 4. CAMISANO, | 28. PALAZZO PIGNANO, |
| 5. CAMPAGNOLA CREMASCA, | 29. PANDINO, |
| 6. CAPERGNANICA, | 30. PIANENGO, |
| 7. CAPRALBA, | 31. PIERANICA, |
| 8. CASALE CREMASCO, | 32. QUINTANO, |
| 9. CASALETTO CEREDANO, | 33. RICENGO, |
| 10. CASALETTO DI SOPRA, | 34. RIPALTA ARPINA, |
| 11. CASALETTO VAPRIO, | 35. RIPALTA CREMASCA, |
| 12. CASTEL GABBIANO, | 36. RIPALTA GUERINA, |
| 13. CASTELLEONE, | 37. RIVOLTA D'ADDA, |
| 14. CHIEVE, | 38. ROMANENGO, |
| 15. CREDERA-RUBBIANO, | 39. SALVIROLA, |
| 16. CREMOSANO, | 40. SERGNANO, |
| 17. CUMIGNANO SUL NAVIGLIO, | 41. SONCINO, |
| 18. DOVERA, | 42. SPINO D'ADDA, |
| 19. FIESCO, | 43. TICENGO, |
| 20. GENIVOLTA, | 44. TORLINO VIMERCATI, |
| 21. GOMBITO, | 45. TRESORE CREMASCO, |
| 22. IZANO, | 46. TRIGOLO, |
| 23. MADIGNANO, | 47. VAIANO CREMASCO, |
| 24. MONTE CREMASCO, | 48. VAILATE |
| 25. MONTODINE, | e l'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI CREMONA |

Premesso

- che l'art. 6 della L. 328/2000 stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che i medesimi enti locali concorrono alla programmazione regionale adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini secondo le modalità stabilite dalla L. 8 Giugno 1990 n. 142 (ora Testo Unico Enti Locali approvato con D. Leg.tivo 267/2000);
- che l'art. 19 statuisce che i Comuni, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le A.S.L., provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, a definire il Piano di Zona;
- che il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni stessi con il consenso degli altri soggetti attivi nella progettazione possono disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, alle risorse da attivare ed all'organizzazione dei servizi;
- che in data 14 dicembre 2005 l'Assemblea dei Sindaci ha approvato all'unanimità il nuovo Piano di Zona: Piano delle Risorse Sociali 2006-2008;
- che l'Azienda Sanitaria Locale, con deliberazione n. 662 del 23/12/2005 ha espresso l'intesa rispetto ai contenuti del Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale cremasco in quanto coerente con le indicazioni contenute nelle circolari regionali n. 34 del 29/7/2005 e n. 48 del 27/10/2005;
- che l'Amministrazione Provinciale di Cremona, e per essa l'Assessore ai Servizi Sociali, ha dichiarato la propria disponibilità a partecipare al presente accordo di programma e ciò nella considerazione di quanto previsto dall'art. 7 della L. 328/2000.

1) Le premesse formano parte integrante il presente Accordo di programma

2) L'Oggetto

Gli enti firmatari del presente accordo, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze, si propongono di perseguire l'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona 2006-2008, che è parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

3) Gli Enti firmatari

I soggetti firmatari dell'accordo di programma sono i comuni di Crema, Agnadello, Bagnolo Cremasco, Camisano, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Capralba, Casale Cremasco, Casaletto Ceredano, Casaletto di Sopra, Casaletto Vaprio, Castel Gabbiano, Castelleone, Chieve, Credera-Rubbiano, Cremosano, Cumignano sul Naviglio, Dovera, Fiesco, Genivolta, Gomito, Izano, Madignano, Monte Cremasco, Montodine, Moscazzano, Offanengo, Palazzo Pignano, Pandino, Pianengo, Pieranica, Quintano, Ricengo, Ripalta Arpina, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Rivolta D'Adda, Romanengo, Salvirolo, Sergnano, Soncino, Spino D'Adda, Ticengo, Torlino Vimercati, Trescore Cremasco, Trigolo, Vaiano Cremasco, Vailate e la Provincia di Cremona.

4) Gli Enti Aderenti

Gli enti firmatari del presente accordo ritengono necessario, come auspicato dalla L. 328/2000, la collaborazione attiva di altri soggetti individuati dall'art. 1 della legge stessa per la realizzazione dei diversi interventi previsti dal Piano di Zona. Pertanto i soggetti di cui all'art. 1 della L. 328/00 potranno esprimere la loro adesione al presente accordo di programma quale dimostrazione di condivisione con gli indirizzi di politica sociale assunti con l'accordo stesso.

Solo in tal caso gli aderenti potranno designare i loro rappresentanti che andranno a comporre sia l'Ufficio di Piano che i tavoli di progettazione partecipata.

5) Gli Organismi

L'esecuzione del presente accordo prevede, in continuità con l'esperienza maturata nel triennio precedente, il ruolo attivo e l'azione congiunta dei seguenti organismi:

- Assemblea dei Sindaci; - Coordinamento politico distrettuale; - Ufficio di Piano.

6) L'Assemblea dei Sindaci

Sono compiti dell'Assemblea dei Sindaci:

- Individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali;
- Verificare la compatibilità impegni/risorse necessarie;
- Deliberare in merito all'allocazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale regionale e quote autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
- Licenziare il documento del Piano di Zona;
- Governare il processo di integrazione tra i soggetti sottoscrittori e aderenti al Piano di Zona;
- Effettuare il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto si pronuncia almeno due volte l'anno per la verifica sull'andamento del presente accordo e sulla individuazione delle politiche sociali da attuare in modo coordinato.

7) Il Coordinamento Politico Distrettuale

L'Assemblea dei Sindaci nomina sei componenti effettivi e sei componenti supplenti tra i Sindaci e gli Assessori alle Politiche Sociali, in rappresentanza dei cinque sub-ambiti e del Comune di Crema, che andranno a costituire il Coordinamento politico distrettuale.

Detto Coordinamento avrà i seguenti compiti:

- Predisporre il Piano Operativo Annuale;
- Predisporre lo schema di riparto del finanziamento aggiuntivo dell'ambito distrettuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci;
- Partecipare alla determinazione degli indirizzi politici per l'attività dell'Ufficio di Piano;
- Garantire le risorse umane necessarie per il regolare funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- Partecipare alla predisposizione degli schemi di regolamento per l'esercizio delle attività da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci.

8) L'Ufficio di Piano

Il coordinamento operativo tra i diversi enti ed i diversi progetti di attuazione del Piano di Zona è svolto da una commissione tecnica denominata Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano deve:

- Supportare dal punto di vista tecnico l'operato dell'Assemblea dei Sindaci e del Coordinamento politico in relazione all'oggetto dell'accordo di programma;
- Presiedere alla piena realizzazione delle azioni e delle iniziative prioritarie del Piano di Zona;
- Definire e verificare le modalità operative per l'attuazione dell'accordo di programma;
- Redigere relazioni e valutazioni;
- Informare gli enti aderenti sull'andamento dell'accordo stesso;
- Pubblicizzare e rendere conosciute le nuove opportunità nei confronti della comunità locale nelle sue diverse componenti, formali ed informali.

L'Ufficio di Piano si struttura in:

- Un **Gruppo ristretto** in rappresentanza dei comuni, enti sottoscrittori il presente accordo, composto da:
 - Un funzionario responsabile incaricato dal Comune di Crema;
 - Un operatore per ogni sub-ambito distrettuale più uno per il Comune di Crema.
- Un **Tavolo integrato** che vede la partecipazione anche di:
 - Un rappresentante effettivo e uno supplente della cooperazione sociale;

- Un rappresentante effettivo e uno supplente delle associazioni di volontariato;
- Un rappresentante effettivo e uno supplente delle realtà che operano nell'area sociale per la Diocesi di Crema e per la Diocesi di Cremona;
- Un rappresentante effettivo ed uno supplente degli enti gestori (Fondazioni e Aziende) di servizi di natura sociale, sociosanitaria e sanitaria;
- Un rappresentante effettivo ed uno supplente dell'Azienda Ospedaliera;
- Un rappresentante effettivo e uno supplente delle istituzioni scolastiche;
- Un rappresentante effettivo ed uno supplente delle agenzie educative e di promozione sociale (oratori, società sportive, ...).

Per favorire la partecipazione di tutti i soggetti rappresentanti della comunità locale, accanto all'Ufficio di Piano, in continuità con l'esperienza maturata nel primo triennio di attuazione del Piano di Zona, saranno attivati i **Gruppi di Progetto** ed i **Coordinamenti** previsti dal nuovo Piano di Zona.

9) L'ente capofila

Gli enti firmatari del presente accordo hanno individuato nel Comune di Crema l'Ente capofila responsabile per l'esecuzione del presente accordo di programma e per le procedure di rilevanza distrettuale connesse all'erogazione di servizi e all'assolvimento delle nuove competenze inerenti l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento, tenuto conto della L.R. 1/2005, della DGR VII/1692 del 29/12/05 e del Protocollo d'Intesa con l'Amministrazione Provinciale di Cremona.

Il Comune di Crema, al fine di interpretare appieno il ruolo di ente capofila, individua il Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino - Settore Servizi Socio Educativi (o altro funzionario delegato) quale responsabile del procedimento e prevede la partecipazione attiva, per le questioni di rispettiva competenza, dei Settori Affari Amministrativi, Risorse Umane e Risorse Economiche nella prospettiva della piena attuazione del presente accordo di programma.

Il funzionario designato quale responsabile per l'attuazione del Piano di Zona si atterrà agli indirizzi impartiti dall'Assemblea dei Sindaci nonché dal Coordinamento politico e avrà ruolo di coordinatore e referente per l'Ufficio di Piano.

In conformità agli obiettivi del nuovo Piano di Zona, gli enti firmatari concordano che il ruolo di ente capofila possa essere assolto dal costituente ente gestore di rilevanza distrettuale, così come indicato nella circolare regionale n. 34 del 29/7/2005.

10) L'organizzazione per sub-ambiti

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso del primo triennio di attuazione del Piano di Zona, si conferma l'organizzazione funzionale per sub-ambiti come di seguito indicato:

- **SUB-AMBITO 1:** Pandino (con ruolo di ente coordinatore di sub-ambito), Agnadello, Dovera, Palazzo Pignano, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Torlino Vimercati.
- **SUB-AMBITO 2:** Sergnano (con ruolo di ente coordinatore di sub-ambito), Camisano, Capralba, Casaletto Vaprio, Casale Vidolasco, Castel Gabbiano, Pieranica, Trescore Cremasco, Quintano, Vailate.
- **SUB-AMBITO 3:** Bagnolo Cremasco (con ruolo di ente coordinatore di sub-ambito), Campagnola Cremasca, Capergnanica, Casaletto Ceredano, Chieve, Cremosano, Monte Cremasco, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Pianengo, Vaiano Cremasco.
- **SUB-AMBITO 4:** Soncino (con ruolo di ente coordinatore di sub-ambito), Casaletto di Sopra, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Izano, Offanengo, Ricengo, Romanengo, Salvirola, Ticengo, Trigolo.
- **SUB-AMBITO 5:** Castelleone (con ruolo di ente coordinatore di sub-ambito), Credera-Rubbiano, Fiesco, Gombito, Madignano, Montodine, Moscazzano, Ripalta Arpina.

I comuni che assumono il ruolo di enti coordinatori di sub ambito sono tenuti ad interpretare le seguenti funzioni:

- ❑ Coordinamento tecnico mediante l'individuazione di un operatore con specifiche competenze nel settore sociale in grado di divenire referente per gli operatori sociali presenti nel sub ambito;
- ❑ Coordinamento amministrativo in relazione alle componenti gestionali connesse ai servizi di sub ambito.

11) Le modalità operative

L'attività inerente il presente accordo di programma potrà prevedere:

- ❑ Modalità operative con rilevanza comunale in continuità con il modello organizzativo in atto;
- ❑ Modalità operative con rilevanza di sub-ambito distrettuale in funzione delle aggregazioni sovra-comunali di cui al punto 10;
- ❑ Modalità operative con rilevanza distrettuale, con conseguenti formule gestionali centralizzate.

12) Le risorse

Le risorse economiche del presente accordo costituiscono il Fondo Sociale Distrettuale che si compone di:

- ❑ Stanziamenti del Fondo di Solidarietà sulla base di finanziamenti messi a disposizione dai Comuni per le attività ed i servizi oggetto di convenzione o di gestione associata;
- ❑ Stanziamenti del Fondo Nazionale Politiche Sociali;
- ❑ Stanziamenti del Fondo Sociale Regionale;
- ❑ Stanziamenti Provinciali per specifiche aree di intervento;
- ❑ Eventuali ulteriori finanziamenti derivanti da specifici fondi regionali, statali ed europei;
- ❑ Risorse economiche, umane e strumentali delle organizzazioni di cui all'art. 1 della L. 328 e delle diverse realtà che compongono la comunità locale e che concorrono alla realizzazione del Piano di Zona.

13) La validità

La durata dell'accordo è fissata in mesi 36 con decorrenza dalla data del raggiungimento dell'intesa con l'A.S.L..

14) Sovrintendenza

Le funzioni di sovrintendenza relative all'accordo di programma sono svolte dal Sindaco del Comune di Crema o suo delegato e da altri due Sindaci designati dall'Assemblea.

15) Pubblicazione

Il Comune di Crema si impegna a pubblicare sul BURL il presente accordo di programma anche per estratto ed a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori nonché gli altri soggetti aventi diritto alla visione della medesima secondo la normativa vigente.

16) Unione di comuni

Qualora un comune provveda a trasferire ad un'unione di comuni la titolarità e/o la gestione delle proprie funzioni per le materie attinenti il presente accordo di programma, l'unione, in accordo con il comune stesso, potrà subentrare nell'esercizio delle funzioni e dei servizi specificatamente trasferiti.

Gli enti firmatari concordano, inoltre, che il ruolo di ente coordinatore di sub-ambito, di cui al punto 10, possa essere assolto, dove presente, da un'unione di comuni, a seguito di intese ed attraverso modalità che ogni sub-ambito andrà a definire.

17) Norma transitoria

In relazione allo spostamento del Comune di Trescore Cremasco dal sub ambito 3 al sub ambito 2 e allo spostamento del Comune di Casaletto Ceredano dal sub ambito 5 al sub ambito 3, si contempla che eventuali convenzioni, progetti, servizi ed iniziative in atto secondo l'assetto precedente al presente accordo di programma potranno avere un completamento nel corso del 2006 per giungere ad una graduale ridefinizione dei necessari provvedimenti coerenti con il punto 10 del presente accordo di programma, entro e non oltre il 31/8/2006.

Crema, 23 marzo 2006

1. P. IL COMUNE DI CREMA

2. P. IL COMUNE DI AGNADELLO

3. P. IL COMUNE DI BAGNOLO CREMASCO

4. P. IL COMUNE DI CAMISANO

5. P. IL COMUNE DI CAMPAGNOLA CREMASCA

6. P. IL COMUNE DI CAPERGNANICA

7. P. IL COMUNE DI CAPRALBA

8. P. IL COMUNE DI CASALE CREMASCO

9. P. IL COMUNE DI CASALETTO CEREDANO

10. P. IL COMUNE DI CASALETTO DI SOPRA

11. P. IL COMUNE DI CASALETTO VAPRIO

12. P. IL COMUNE DI CASTEL GABBIANO

13. P. IL COMUNE DI CASTELLEONE

14. P. IL COMUNE DI CHIEVE

15. P. IL COMUNE DI CREDERA-RUBBIANO

16. P. IL COMUNE DI CREMOSANO

17. P. IL COMUNE DI CUMIGNANO SUL NAVIGLIO

18. P. IL COMUNE DI DOVERA

19. P. IL COMUNE DI FIESCO

20. P. IL COMUNE DI GENIVOLTA

21. P. IL COMUNE DI GOMBITO

22. P. IL COMUNE DI IZANO

23. P. IL COMUNE DI MADIGNANO

24. P. IL COMUNE DI MONTE CREMASCO

25. P. IL COMUNE DI MONTODINE

26. P. IL COMUNE DI MOSCAZZANO

27. P. IL COMUNE DI OFFANENGO

28. P. IL COMUNE DI PALAZZO PIGNANO

29. P. IL COMUNE DI PANDINO

30. P. IL COMUNE DI PIANENGO

31. P. IL COMUNE DI PIERANICA

32. P. IL COMUNE DI QUINTANO

33. P. IL COMUNE DI RICENGO

34. P. IL COMUNE DI RIPALTA ARPINA

35. P. IL COMUNE DI RIPALTA CREMASCA

36. P. IL COMUNE DI RIPALTA GUERINA

37. P. IL COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA

38. P. IL COMUNE DI ROMANENGO

39. P. IL COMUNE DI SALVIROLA

40. P. IL COMUNE DI SERGNANO

41. P. IL COMUNE DI SONCINO

42. P. IL COMUNE DI SPINO D'ADDA

43. P. IL COMUNE DI TICENGO

44. P. IL COMUNE DI TORLINO VIMERCATI

45. P. IL COMUNE DI TRESORE CREMASCO

46. P. IL COMUNE DI TRIGOLO

47. P. IL COMUNE DI VAIANO CREMASCO

48. P. IL COMUNE DI VAILATE

e P. LA PROVINCIA DI CREMONA
